

Emergono nuovi casi di ritardi o incapacità a fronteggiare le richieste dei pazienti

Sanità nell'occhio del ciclone

Due parlamentari denunciano «sprechi» all'Asp di Trapani: «Mentre tremila referti istologici erano bloccati, l'Azienda dispensava migliaia di euro in pubblicità»

Carla Fernandez
PALERMO

C'è il sospetto di un tumore, ma all'ospedale di Ragusa aspettano un reagente dal Belgio. La denuncia arriva dal Comitato civico Art. 32.

S.M., il 12 febbraio, aveva ricevuto la prescrizione di una tomoscintigrafia cerebrale con traccianti recettori, da effettuare entro 10 giorni. Ma il Cup avrebbe risposto, secondo quanto denuncia l'associazione, che non è loro compito prenotare l'esame, invitandola a rivolgersi all'ospedale Giovanni Paolo II. Qui, però, non è andata meglio: nessuna prenotazione, solo un inserimento in lista d'attesa indefinita. Il problema? Mancano i traccianti, attesi dall'estero, senza una data certa di consegna.

«In violazione al diritto costituzionale di diagnosi e cura è stata rimandata a casa – dice l'associazione –. Una sufficiente programmazione di tale diagnostica, sempre più richiesta, porrebbe fine a questa condizione». Il presidente Rosario Gugliotta attacca: «Ci chiediamo se i responsabili, che forse se ne stanno rintanati nei loro comodi uffici, si rendano conto che

certe ricette non sono semplici fogli di carta ma la testimonianza del dramma che vivono le persone?».

L'Asp di Ragusa, da cui dipende l'ospedale, spiega che questo esame diagnostico è ad elevata complessità e viene eseguito su un numero limitato di pazienti per seduta. «Le agende di prenotazione – spiegano – sono gestite dal reparto di competenza che, attraverso un'oculata gestione dell'attività, punta a ridurre ulteriormente le liste d'attesa, di per sé fisiologiche. Gli eventuali, ulteriori ritardi sono legati alla fornitura del tracciante proveniente dall'estero».

La Sicilia è nell'occhio del ciclone per gli esami istologici lumaca all'Asp di Trapani, su cui la Procura di Marsala ha aperto un'indagine. Proprio quando politica e associazioni chiedono le dimissioni del manager messinese Ferdinando Croce, emergono presunti sprechi per campagne pubblicitarie. «Mentre 3 mila referti istologici erano bloccati nel limbo dell'Asp di Trapani, la stessa Asp ha pensato bene di spendere 14 mila euro per la propria partecipazione a un evento alle Eolie finalizzato ad attività di comunicazione – dice Pietro Lorefice, segretario di Presidenza del Senato –. I responsabili di questo scandalo chiariscano e rispondano professionalmente, politicamente e umanamente dell'accaduto». Sulla stessa linea Davide Faraone, vice presidente di Italia Viva. «È già scandaloso che

l'Asp di Trapani abbia speso in pubblicità 100 mila euro, ma se aggiungi che è stato fatto senza alcuna comunicazione alla Corte dei Conti, lo scandalo è ancora più grande».

Le polemiche non distolgono l'attenzione dal caso di Maria Cristina Gallo, vittima della malasanità, con un tumore giunto al quarto stadio in attesa di quel maledetto referto. «Mentre Meloni si batte per armare l'Italia fino ai denti, i cittadini sono disarmati anche di fronte a un tumore e a patologie gravi – afferma il presidente del M5S, Giuseppe Conte –. Solo sul territorio di Trapani sono emersi oltre 3 mila referti in ritardo per persone che devono iniziare importanti terapie, cittadini che aspettano 8 mesi per un esame istologico su un tumore, mentre le metastasi dilagano». Di fronte alla crisi, la Regione prova a correre ai ripari. Oltre al piano per smaltire l'arretrato degli esami istologici, sono state avviate diverse iniziative per ridurre le liste d'attesa. Secondo la Fondazione Gimbe, nel giugno scorso in Sicilia 30 mila persone attendevano un ricovero e 55 mila una visita diagnostica. Agli 8 milioni stanziati ad agosto, il governo regionale ne ha aggiunti 10 per potenziare la specialistica ambulatoriale, il sistema convenzionato per i trapianti di midollo osseo e cornea e gli interventi oncologici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dati scandalosi A giugno dell'anno scorso 30 mila persone attendevano un ricovero e 55 mila una visita diagnostica



Peso:33%